

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI ARPAISE (PROVINCIA DI BENEVENTO)

ADEGUAMENTO AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

(LEGGE N.1150 DEL 1942 -L.R. N.14 DEL 1982 -D.M.1444 DEL 1968 - L.R. N. 16 DEL 2004)

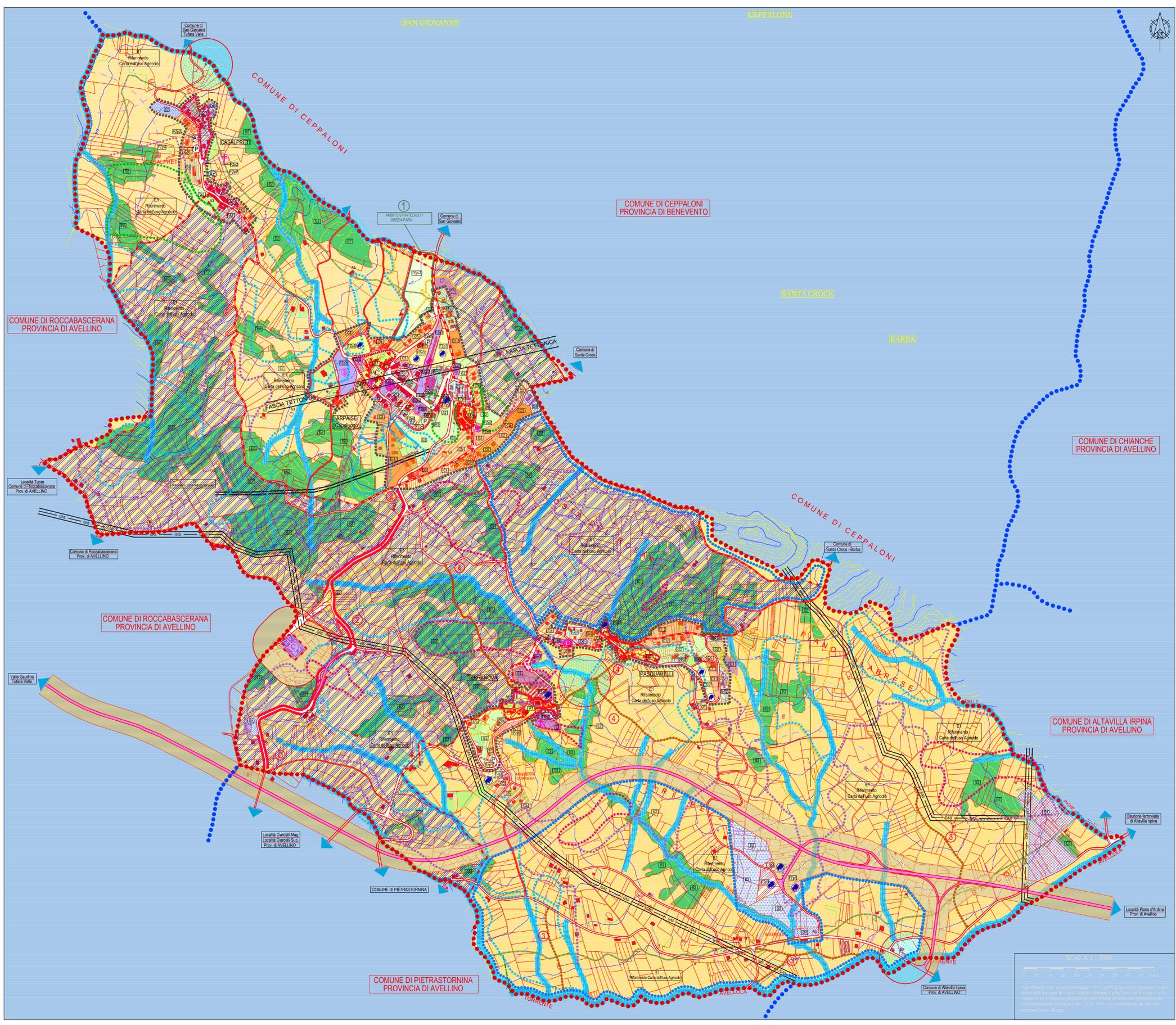
Zonizzazione

IL PROGETTISTA arch. Vincenzo Carbone	OGGETTO: ZONIZZAZIONE URBANISTICA: Territorio		
	DATA maggio 2021	SCALA 1:5000	TAVOLA N° 8.1*
IL R.U.P. geom. Antonio Iuliano	IL SINDACO ing. Vincenzo Forni Rossi		

Questo documento è di nostra proprietà esclusiva. E' proibita la riproduzione anche parziale e la cessione a terzi senza la nostra autorizzazione.

LEGENDA DELLE ZONE DI CUI AL D.M. 1444/68

ZONA A storica	A1 Zone elementari del tipo ZTO A costituite da unità edilizie, spazi pubblici e viabilità locale, definiti il tessuto inedito storico ad uso prevalentemente residenziale del nucleo antico dell'agglomerato urbano stratificato.
A2 Zone elementari del tipo ZTO A, ricomposte da zone A e B del tipo ZTO B del PUF costituite da unità edilizie, spazi pubblici e viabilità locale, definiti il tessuto edilizio ordinario del tipo prevalentemente residenziale, comprendente mandati di proprietà pubblica e privata, antichi o con più di 50 anni e di edilizia residenziale recente.	
A3 ZE del tipo ZTO A, costituite da unità edilizie, interposte nel tessuto urbano ed extraurbano, configuranti edifici speciali e spazi aperti di pertinenza d'interesse storico-architettonico-antico e prevalente uso residenziale di proprietà privata.	
A4 ZE del tipo ZTO A, costituite da unità edilizie, interposte nel tessuto urbano ed extraurbano, configuranti edifici speciali e spazi aperti di pertinenza di proprietà pubblica, d'interesse storico-architettonico-antico, definiti il sistema delle attrezzature pubbliche esistenti produttori servizi di interesse.	
ZONA B	B1 Zone elementari del tipo ZTO B di ristrutturazione dedotte da zone C1 del tipo ZTO C del vigente PUF o zone agricole contigue alla prodotta ZTO. Tessuto edilizio ordinario recente prevalentemente residenziale saturo con puntuali sub-aree di discontinuità della cornice.
B2 Zone elementari del tipo ZTO B di ristrutturazione dedotte da zone C2, C3 del tipo ZTO C del vigente PUF o zone agricole contigue alla prodotta ZTO. Tessuto edilizio ordinario recente, prevalentemente residenziale e suscettibile edilizia di completamenti con sub-aree a suoneria edificatoria ridotta ed altitudine in 2,00 metri.	
B3 Zone elementari del tipo ZTO B di ristrutturazione dedotte da zone C1, C2, C3 del tipo ZTO C del vigente PUF residenti in aree a rischio idrogeologico RA, R3 e R4.	
B4 Zone elementari del tipo ZTO B di completamento dedotte da zone C1, C2, C3 del tipo ZTO C del vigente PUF o zone agricole contigue alla prodotta ZTO. Tessuto edilizio ordinario recente, prevalentemente residenziale e suscettibile edilizia di completamenti con sub-aree a suoneria edificatoria ridotta. In 1,50 metri.	
ZONA C	C1 (1) C2 (1) C3 Zone elementari del tipo ZTO C dedotte da zone C1, C2 e C3 del tipo ZTO C del PUF o zone agricole contigue alle prodotte ZTO a città a produzione di edilizia privata o prevalentemente residenziale di altitudine in 2,00 metri.
C2 (1) C2 (2) Zone elementari del tipo ZTO C volte alla produzione di nuovi complessi insediativi di edilizia privata o prevalentemente residenziale da allestire su aree non urbanizzate o parzialmente urbanizzate o d'altitudine in 2,00 metri.	
C3 Zone elementari del tipo ZTO C di modificazione ed trasformazione, volte alla produzione di nuovi complessi insediativi di modificazione ed trasformazione urbanistica edilizia privata, pubblica o mista o prevalentemente urbano ricettivo di allestire su aree non urbanizzate o parzialmente urbanizzate e d'altitudine per interventi inediti.	
C4 Zone elementari del tipo ZTO C di modificazione, volte alla produzione di edilizia privata, pubblica o mista o prevalentemente urbano ricettivo di allestire su aree non urbanizzate o parzialmente urbanizzate o d'altitudine in 2,00 metri.	
C5 Zone elementari del tipo ZTO C di modificazione che passano da regime agricolo a quello urbano in funzione della posizione ricoperta, dei mandati rospiti e del sistema della viabilità di progetto del P.U.C. e che costituiscono insieme costruito saturo o con possibilità di completamento di complessi insediativi su aree urbanizzate o parzialmente urbanizzate.	
C6 Zone elementari del tipo ZTO C volte alla produzione di edilizia pubblica, (legge 167 del 1962) agevolata ed convenzionata o sovvenzionata d'inchiesta pubblica o privata o prevalentemente uso residenziale con riferimento a PEEP vigenti, da completarsi o allestire su aree urbanizzate o d'altitudine per interventi inediti.	
C7 Zone elementari del tipo ZTO C volte alla produzione di complessi insediativi di edilizia pubblica, (legge 167 del 1962) agevolata ed convenzionata o sovvenzionata d'inchiesta pubblica o privata o prevalentemente uso residenziale ed allestire su aree non urbanizzate o d'altitudine per interventi inediti.	
ZONA D	D1 Zone elementari del tipo ZTO D conformi destinazioni confermate di PUF approvati.
D2 Zone elementari del tipo ZTO D volte alla produzione di nuovi complessi insediativi di trasformazione edilizia privata, pubblica o mista o prevalentemente urbano ricettivo di allestire su aree non urbanizzate o parzialmente urbanizzate e d'altitudine per interventi inediti.	
D3 Zone elementari del tipo ZTO D volte alla produzione di nuovi complessi insediativi di edilizia pubblica, pubblica o mista o prevalentemente urbano ricettivo di allestire su aree non urbanizzate o parzialmente urbanizzate e d'altitudine per interventi inediti.	
D4 Zone elementari del tipo ZTO D conformi insieme di insediamenti esistenti di edilizia privata, pubblica o mista o prevalentemente urbano ricettivo di allestire su aree non urbanizzate o parzialmente urbanizzate e d'altitudine per interventi inediti e d'altitudine per interventi inediti e aree di stazioni di servizio di distribuzione carburanti, assistenza automobilistica o servizi sanitari o di altro impatto.	
ZONA E	E1 Zone elementari del tipo ZTO E a seminato misto con colture agricole pascolative ed incolte ed in produzione coltiva seminativa e fittiva, di cui alla carta del uso del suolo agricolo.
E2 Zone elementari del tipo ZTO E conformi sistema di salvaguardia di 1° livello.	
E3 Zone elementari del tipo ZTO E modificabile.	
ZONA F	SISTEMA ATTREZZATURE ESISTENTI DI PROGETTO DEL TPO ART. 30 M. 1444/68 F2a Spazi pubblici esistenti, riservati alle attività collettive, istruttive, parcheggi, verde pubblico-gioco e sport, di ruolo locale (articolo 3, D.M. 1444/68). In Vali legge ZTO A. F2b Aree volte alla produzione di spazi pubblici di nuovo allestimento, riservati alle attività collettive, istruttive, parcheggi, di ruolo locale ed verde pubblico e gioco e sport, di ruolo locale (articolo 3, D.M. 1444/68) integrati gli usi residenziali o produttivi e attrezzature culturali e di culto da acquisire attraverso modificazione o trasformazioni dell'uso, configurando ZTO tipo F2 ed uso movimentato a meno o dotato di ambiti di PUA, PDR, PUF, PUC. In Vali legge ZTO A. SISTEMA ATTREZZATURE ESISTENTI DI PROGETTO DEL TPO ART. 40 M. 1444/68 F1a Spazi pubblici per attività ed attrezzature di interesse generale, sanitario, sportivo e parchi urbani territoriali. F1b Aree volte alla produzione di spazi pubblici, per attività ed attrezzature di interesse generale (art. 4, com. 5, D.M. 1444/68). SISTEMA DI AREE DESTINATE AD ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE NON NORMATE DAL D.M. 1444/68 F3a-A Aree volte alla produzione di spazi per Parchi agricoli. F3a-B Aree volte alla produzione di spazi per Parchi Tematici.
ZONA G	G1 Zone elementari parziali della ZTO G volte alla produzione d'area dell'ambito della tutela mista e costituite da parti del territorio inedito e contigue ai centri abitati, sistemi e connessi ad esso e soggetti per la produzione ricostituita di modalità distribuite dell'attività edilizia residenziale finalizzate alla salvaguardia del tessuto urbano consolidato.



LEGENDA - PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
Parti del territorio contigue ai centri abitati o comunque connessi ad essi per costituzione di fasce di alberature nella specifica fascia di rispetto stradale.	Perimetrazione VINCOLO IDROGEOLOGICO		
Obbligo ad alberature di uso pubblico e/o privato.	Allineamenti manufatti a terzi		
LEGENDA - FASCE DI RISPETTO			
Fascia di rispetto CIMITERIALE	DELIMITAZIONE CENTRO EDIFICATO E CENTRO ABITATO (L. 165/57 e succ. mod. e art. 4 Titolo UNICO C.A.S.)		
Fascia di rispetto DEPURATORE	DELIMITAZIONE CONFINI COMUNALE		
Fascia di rispetto L. 141/82 TORRENTI E VALLONI	Fascia di rispetto STRADALE		
VINCOLO AMBIENTALE fiumi e torrenti art. 17, c. 1, lett. a) D.L. n. 224/84	Fascia di rispetto TETTONICA		
Fascia di rispetto METANODOTTO	Fascia di rispetto GAS		
ACQUEDOTTO	CONFLUENZE art.29 PTCP		
LEGENDA - SISTEMA RETE DELLA VIABILITA' DOLCE E LENTA			
VIABILITA' PRINCIPALE E NON ESISTENTE	VIABILITA' DA ADEGUIARE	VIABILITA' DI PROGETTO	
PERCORSO PEDONALE ESISTENTE	PISTA CICLABILE	Ponte	
PERCORSO PEDONALE DI PROGETTO			
1 GREEN WAYS PEDONALE			
2 GREEN WAYS CICLABILE			
3 GREE WAYS ECOLOGICO, PEDONALE, CICLABILE ED ALTRO			
4 GREEN WAYS URBANO			
5 VIABILITA' URBANA A TRAFFICO LIMITATO			
6 ATTRAVERSAMENTI PEDONALI DI AREE DI PREGIO CON PASSERELLE SOPSESE IN LEGNO			
7 ALZIE			
8 PUNTI DI CONNESSIONE PEDONALI			
LEGENDA - AMBITI STRATEGICI ART.30 DELLE N.T.A.			
AMBITI RELATIVI A PROGETTI STRATEGICI	REALIZZAZIONE DI GREENPARK A VALENZA INTERCOMUNALE E CARATTERIZZAZIONE CORRELATA AL SISTEMA URBANO DELLA CITTA' CAPOLUOGO.		
Perimetrazione aree di recupero art. 27 L. 451/78	Ambito PUA: L.R. n°16 del 2004		
Perimetrazione ambito di ristrutturazione urbanistica Lett.: F art. 3 TU sull'edilizia			
LEGENDA - ATTREZZATURE DI PROGETTO			
F2a1 ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	F2a3 PARCHI TERRITORIALI NATURALI E TEMATICI VERDE ATTREZZATO		
F2a2 ATTREZZATURE COLL. RELIGIOSE	F2a4 PARCHI TERRITORIALI NATURALI E TEMATICI SPORT E TEMPO LIBERO (piscine sportive ecc.)		
F2a3 ATTREZZATURE COLLETTIVE	F2a5 PARCHI TERRITORIALI NATURALI E TEMATICI SPORT E TEMPO LIBERO (piscine sportive ecc.)		
SPAZI DI RELAZIONE	F2a6 PARCHIEGGI		
F2a4 ATTREZZATURE SPORTIVE			
VERDE ATTREZZATO DI ZONA			
LEGENDA - ATTREZZATURE PUBBLICHE ESISTENTI			
F2a1 EDIFICI SCOLASTICI	F2a3 ATTREZZATURE SPORTIVE VERDE ATTREZZATO DI ZONA		
F2a2 ATTREZZATURE COLL. RELIGIOSE	F2a4 PARCHIEGGI		
ATTREZZATURE COLLETTIVE	IMMOBILI VINCOLATI L. (1689/90)		
MUNICIPIO			
CIMITERO			
SPAZI DI RELAZIONE			
UFFICIO POSTALE			
LEGENDA AUTORITA' DI BACINO ART. 70 DELLE NORME dei fiumi Liri - Gargigliano e Voltorno			
Piano strategico per l'assetto idrogeologico			
AREA A RISCHIO ELEVATO-R4	Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.	AREA A RISCHIO ELEVATO-R3	Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni rilevanti agli edifici, alle infrastrutture con conseguente ingiungibilità degli stessi, l'impugnazione delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
AREA A RISCHIO ELEVATO-R2	Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'ingiungibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.	AREA A RISCHIO ELEVATO-R1	Nella quale per il livello di rischio presente i danni economici, e ambientali e il patrimonio ambientale sono limitati.
AREA DI ALTA ATTENZIONE-A4	Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, incendi ed inneschi a fessura a massa intensità altissima alta.	AREA DI MODICO-ALTA ATTENZIONE-A3	Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una fascia attigua a massima intensità altissima alta di una fascia di interesse di massima intensità altissima alta.
AREA DI MEDIA ATTENZIONE-A2	Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una fascia di interesse, a massima intensità altissima alta.	AREA DI MODERATA ATTENZIONE-A1	Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una fascia a massima intensità altissima alta.
Area di possibile ampliamento del fenomeno frana cartografata all'interno, ovvero fenomeno di frana distribuita, per la quale si rimanda al D.M.115/88			